

Nuovi poveri, l'allarme dell'associazione Emozioni

Il prossimo 2 ottobre l'associazione Emozioni Onlus celebrerà il suo terzo compleanno: tre anni dedicati alla solidarietà e al sostegno del territorio sia con il banco alimentare, attraverso il quale periodicamente distribuisce viveri a circa 70 famiglie, sia con numerose attività volte all'integrazione scolastica, tanto da ottenere un premio, lo scorso dicembre, per essersi distinta per la dedizione ai più bisognosi e la cura e la competenza mostrata nelle attività svolte a beneficio dei bambini. Diverse, inoltre, le iniziative ricreative, le gite i laboratori dedicati ai più piccoli nonché i campus estivi con le famiglie. Questa estate hanno contribuito anche alla realizzazione del pro-



getto comunale "nonni non siete soli". «Quest'anno, oltre al sostegno scolastico, vogliamo continuare ad organizzare laboratori di teatro e ceramica», sottolinea il presidente Anna De Siati, «ma anche di cucina, ballo e un cineforum». «Fortunatamente non mancano le collaborazioni con altre associazioni e le parrocchie. Un ringraziamento particolare va a Raffaele D'Amario e alla Maria Rosaria Sisto che quest'anno hanno reperito fondi per aiutare la nostra associazione». «Attiveremo servizi di consulenze psicologiche, counseling e legali per le famiglie meno abbienti», continua la De Siati, «anche perchè la situazione attuale è sempre più complicata e per le famiglie è sempre più

difficile sopravvivere». Alla nostra domanda su come sia cambiata negli anni la composizione sociale dei suoi utenti ci risponde che «oggi assistiamo alla nascita di una nuova classe di poveri. Ad usufruire dei nostri servizi, ormai, non sono più solo gli extracomunitari, ma tante famiglie di Francavilla e dei paersi limitrofi che attualmente si trovano in difficoltà a causa della recessione. Ci sono persone che hanno perso il lavoro ed hanno tre figli piccoli a casa, oppure altri che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Il dato è molto preoccupante». L'associazione opera in via Adriatica sud negli spazi del Centro sociale Padre Pio.